

## "La neologia combinatoria nella scienza medica: prefissazione, suffissazione e composizione"

"المصطلحات التركيبية المستجدة في علم الطب: الإشتقاق (عن طريق إضافة  
السوابق واللاحق للكلمات) والتركيب"

Presentata da:  
**Mina Atef Naguib Kenz**

### Introduzione

Il linguaggio medico è uno dei linguaggi tecnico-scientifici che interessa da vicino l'esperienza delle persone.

Con linguaggi tecnico-scientifici si intendono le varietà funzionali a una comunicazione che si svolge su argomenti specifici, nell'ambito di particolari settori di attività chiusi su se stessi, come il linguaggio medico, giuridico, burocratico-amministrativo, della fisica.<sup>1</sup>

Vista la grande importanza che il lessico assume nel settore medico, in quanto «in un comune dizionario dell'uso, quasi un lemma su venti proviene dall'ambito medico»<sup>2</sup>, il presente lavoro si propone, come accenna il titolo, di esporre i consueti meccanismi di formazione delle parole nel linguaggio medico: la *derivazione* e la *composizione*.

Sono molto più abbondanti i derivati creati a partire da **prefissi** e **suffissi** di origine greca e latina, e che sono creati principalmente per descrivere uno specifico significato medico. Si possono citare per esempio, tra i suffissi propri della patologia: *-ite*, *-osi* e *-oma*.

Nella formazione della terminologia medica hanno anche grande importanza i processi di composizione. In medicina i composti utilizzano molto spesso **confissi** (**prefissoidi** e **suffissoidi**) greci per formare nuovi termini.

---

<sup>1</sup> Cfr. G. L. Beccaria, *Italiano antico e nuovo*, Garzanti, Milano, 1988, p. 161.

<sup>2</sup> L. Serianni e G. Antonelli, *Manuale di linguistica italiana. Storia, attualità, grammatica*, Pearson Italia, Milano-Torino, 2011, pp. 127-128.

In questo studio faremo un elenco degli affissi (**prefissi** e **suffissi**) e dei confissi (**prefissoidi** e **suffissoidi**) più tipici e caratteristici della terminologia medica riportando qualche esempio per ciascuno di essi. Indicheremo inoltre l'etimologia e il significato degli affissi, dei confissi e anche degli esempi riportati utilizzando, se non è diversamente riportato, *il Dizionario della lingua italiana* di G. Devoto-G. C. Oli, 2002-2003.

In italiano si possono formare nuove parole mediante derivazione o mediante composizione. Questi due procedimenti sono i principali procedimenti neologici per la formazione del lessico medico come vedremo nei paragrafi che seguono in cui metteremo in luce i *derivati* ed i *composti* più utilizzati nella formazione della terminologia medica.

## 1. La derivazione

Uno dei mezzi più importanti per l'arricchimento del repertorio lessicale è la derivazione, che consiste nell'aggiungere un morfema particolare (detto **affisso**) alla radice della parola. Tale morfema particolare può essere: a) un prefisso che precede la radice; b) un suffisso che viene posto dopo la radice.<sup>3</sup>

La terminologia scientifica, fra cui la medicina, ricorre sempre a suffissi e prefissi greci per formare nuovi termini<sup>4</sup>. Diamo adesso un elenco degli affissi (**prefissi** e **suffissi**) più diffusi e caratteristici del linguaggio medico.

### 1.1 I prefissi

Per quanto riguarda i prefissi, è di uso frequente il prefisso *a-* [dal gr. *a-*], ma davanti alle parole iniziati con vocale si usa la forma *an-* [dal gr. *an-*], che in medicina indica 'assenza, mancanza, insufficienza' o 'negazione'<sup>5</sup>. Ad esempio, *anoressia*<sup>6</sup> [dal gr. *anoreksía*, der. di *óreksis* 'appetito', col pref. *an-* priv.], che significa 'mancanza persistente di appetito, talvolta con disgusto per i cibi'; *aprassia*<sup>7</sup> [dal gr. *apraksía* 'inerzia', comp. di *a-* priv. e del tema di *prásō* 'operare'], che indica 'incapacità a compiere movimenti coordinati o movimenti elementari abituali, pur non essendo colpiti da paralisi'; *avitaminosi*<sup>8</sup> [der. di

---

<sup>3</sup> Cfr. M. Sensini, *La grammatica della lingua italiana*, Mondadori, Milano, 1997, pp. 557-558.

<sup>4</sup> Cfr. G. Cusmano, *Aspetti dell'influsso delle lingue classiche sul lessico italiano*, Aracne, Roma, 2004, p. 47.

<sup>5</sup> Cfr. I. Mazzini, *Introduzione alla terminologia medica. Decodificazione dei composti e derivati di origine greca e latina*, Pàtron Editore, Bologna, 1989, p. 51.

<sup>6</sup> Cfr. Ivi, p. 54.

<sup>7</sup> Cfr. Ivi, p. 51.

<sup>8</sup> Cfr. R. Gualdo e S. Telve, *Linguaggi specialistici dell'Italiano*, Carocci, Roma, 2011, p. 289.

*vitamina*, con *a-* pri. e col suff. *-osi*], che significa ‘quadro morboso determinato da carenza di vitamine’.

Un prefisso diffuso nel linguaggio medico è *di(a)-* [dal gr. *diá*], che può significare ‘per mezzo di’ o ‘attraverso’ oppure ‘separazione’, come in *diagnosi* [dal gr. *diágnōsis* ‘giudizio, valutazione’], che significa ‘la determinazione della natura o della sede di una malattia in base alla valutazione dei sintomi’; *dialisi* [dal gr. *diálysis* ‘separazione, scioglimento’], che può indicare ‘lavaggio continuo del peritoneo con soluzione fisiologica per consentire l’eliminazione di scorie azotate in caso di insufficienza renale’ o ‘l’eliminazione delle scorie azotate che si accumulano nel sangue in caso di grave insufficienza renale, effettuata con il *rene artificiale*’; *diencefalo* [comp. di *dia-* e *encefalo*], che significa ‘parte del cervello che racchiude il terzo ventricolo, ed è costituita dall’epitalamo, dal talamo ottico e dall’ipotalamo; è situata in corrispondenza della base cranica e da essa dipendono importanti funzioni della vita vegetativa’<sup>9</sup>. Si ha inoltre *endo-* [dal gr. *éndon*], che indica ‘dentro’: ad es., *endocrino* [comp. di *endo-* e di un der. del gr. *krinō* ‘secerno’], che indica ‘che provvede o concorre a una secrezione interna’; *endoparassita* [comp. di *endo-* e *parassita*], che significa ‘parassita che vive nelle cavità interne o nello spessore degli organi dell’ospite’<sup>10</sup>. Sono frequenti inoltre il prefisso *intra-* [dal lat. *intra* ‘dentro’], che si riferisce ‘alla parte interna di un corpo o di uno spazio’, come in *intramuscolare* [comp. di *intra-* e *muscolare*], che riguarda ‘la compagine del muscolo’; *intracellulare* [comp. di *intra-* e *cellulare*], che si riferisce a ‘sostanza o formazione presente o contenuta nell’interno di una cellula’<sup>11</sup>; *iper-* [dal gr. *hypér*], che significa ‘sopra’, come in *iperalimentazione* [comp. di *iper-* e *alimentazione*], che indica ‘alimentazione eccessiva rispetto al normale fabbisogno’; *ipersensibile* [comp. di *iper-* e *sensibile*], che significa ‘sofferente di ipersensibilità’; *ipertermia* [comp. di *iper-* e *termia*], che significa ‘l’aumento della temperatura del corpo oltre i limiti fisiologici’<sup>12</sup>; il prefisso *ipo-* [dal gr. *hypó*], che indica ‘sotto’: per es., *ipoderma* [comp. di *ipo-* e del gr. *-dérma -atos* ‘pelle’], che significa ‘tessuto sotto la pelle’; *ipotermia* [comp. di *ipo-* e *-termia*], che significa ‘abbassamento della temperatura del corpo sotto la media fisiologica’.<sup>13</sup>

## 1.2 I suffissi

Nel linguaggio medico i suffissi più caratteristici e tipici sono *-ite*, *-osi* e *-oma*, in quanto sono portatori di uno specifico significato medico. Il suff. *-ite* [dal gr. *-ítis*] indica ‘infiammazione di organi o tessuti’, come in *bronchite* [der. di *bronco*, col suff. *-ite*], che indica ‘infiammazione acuta o cronica dei bronchi’; *coniuntivite*

<sup>9</sup> Cfr. I. Mazzini, *Introduzione alla terminologia medica. Decodificazione dei composti e derivati di origine greca e latina*, op. cit., p. 76.

<sup>10</sup> Cfr. Ivi, p. 82.

<sup>11</sup> Cfr. M. Sensini, *La grammatica della lingua italiana*, op. cit., p. 589.

<sup>12</sup> Cfr. M. Dardano, *La formazione delle parole nell’italiano d’oggi. (Primi materiali e proposte)*, Bulzoni editore, Roma, 1978, p. 123.

<sup>13</sup> Cfr. I. Mazzini, *Introduzione alla terminologia medica. Decodificazione dei composti e derivati di origine greca e latina*, op. cit., p. 98.

[der. di *congiuntiva*, col suff. *-ite*], che significa ‘infiammazione, acuta o cronica, della congiuntiva’<sup>14</sup>. *-osi* [dal gr. *ōsis*], che può indicare ‘malattia a carattere degenerativo’ o ‘deviazione più o meno grave dall’equilibrio fisiologico’: ad es., *aterosclerosi* [comp. di *atero(ma)* e *sclerosi*], che significa ‘sclerosi dei grossi vasi, in cui prevalgono i focolai di degenerazione dovuta all’accumulo di colesterolo e lipidi, che danno luogo agli ateromi’; *calcinosi* [der. di *calcinare*, col suff. *-osi*], che indica ‘deposizione anomala di sali di calcio nella cute o nei tessuti connettivi’; *nefrosi* [der. di *nefro-*, col suff. *-osi*], che significa ‘nefropatia caratterizzata da lesioni bilaterali a carattere degenerativo, da edemi e albuminuria’<sup>15</sup>. In molti casi i derivati in «*-osi* si oppongono a quelli in *-ite* per esprimere diverse patologie dello stesso organo: *nefrite/nefrosi*, *epatite/epatosi*, *artrite/artrosi*»<sup>16</sup>. Abbiamo infine *-oma* [dal gr. *-ōma -ōmatos*], che significa ‘afezioni di tipo tumorale, benigno o maligno’: per es., *carcinoma* [dal fr. *carcinome* (sec. XVI) e questo dal lat. *carcinoma -ātis*, gr. *karkīnōma -atos*, der. di *karkīnos* ‘granchio, cancro’], che significa ‘tumore maligno di natura epiteliale’; *melanoma* [der. di *melano-*, col suff. *-oma*], che indica ‘tumore benigno o maligno della cute, costituito da cellule fortemente pigmentate’<sup>17</sup>. Ma in alcuni casi *-oma* indica patologie diverse dalle afezioni di tipo tumorale, come in *ateroma* [dal lat. tardo *atheroma*, gr. *athērōma*, der. di *athéra* ‘poltiglia’], che indica ‘placca giallastra che si forma all’interno delle arterie colpite da aterosclerosi’; *scotoma* [der. di *scoto-*], che indica ‘difetto lacunare del campo visivo relativo a un’area più o meno estesa, dovuto a lesione delle vie ottiche’<sup>18</sup>.

Caratteristico del linguaggio medico è inoltre il suff. *-ismo* [dal gr. *-ismós*], i cui derivati si dividono in due tipologie fondamentali: nella prima tipologia, la base può indicare l’elemento esterno responsabile di una certa patologia, sia esso un microrganismo (per es., *botulino* [dal lat. *botūlus* ‘salsiccia’], che significa ‘germe sporigeno (*Bacillus botulinus*), saprofita, che si sviluppa per lo più nelle carni insaccate o in alimenti conservati in scatola avariati e che elabora una potente tossina, causa del botulismo’ → *botulismo* [der. di *botulino*], che indica ‘intossicazione alimentare acuta da tossine elaborate dal bacillo botulino che può svilupparsi nelle carni insaccate e conservate e in altri alimenti conservati in scatola avariati; ha decorso lungo ed è spesso mortale’), un composto chimico (per es., gr. *árgyros* → *argirismo* [dal fr. *argyrisme*, der. del gr. *árgyros* ‘argento’], che indica ‘intossicazione cronica da argento’; lat. *stibium* → *stibismo* [dal lat. *stibium* ‘antimonio’], che significa ‘intossicazione da antimonio’), un composto organico

<sup>14</sup> Cfr. L. Serianni, *Italiani Scritti*, 3ª ed., Il Mulino, Bologna, 2012, p. 104.

<sup>15</sup> Cfr. M. L. Altieri Biagi, ‘Aspetti e tendenze dei linguaggi della scienza, oggi’. In AA. VV., *Italino d’oggi - Lingua non letteraria e lingue speciali*, Edizioni LINT, Trieste, 1974, p. 79.

<sup>16</sup> L. Serianni e G. Antonelli, *Manuale di linguistica italiana. Storia, attualità, grammatica*, op. cit., p. 129.

<sup>17</sup> Cfr. A. Masini, ‘L’italiano contemporaneo e le sue varietà’. In AA. VV., *Elementi di linguistica italiana*, 5ª ristampa, Carocci, Roma, 2013, p. 66.

<sup>18</sup> Cfr. L. Serianni, ‘Medicina’. In M. Grossmann e F. Rainer (a cura di), *La formazione delle parole in italiano*, Niemeyer, Tübingen, 2004, p. 588.

(per es., *alcol* [dall'arabo *al-kuhl* 'polvere (finissima) per annerire le sopracciglia' (dove poi gli alchimisti dissero alcol ogni polvere essenziale o essenza in genere), attraverso il lat. di Paracelso (1493-1541) *alcohol vini* 'essenza del vino'], che indica 'composto organico derivato da un idrocarburo per sostituzione di uno o più atomi d'idrogeno dei gruppi alchilici con altrettanti gruppi ossidrilici; si può anche considerare come il primo prodotto di ossidazione di un idrocarburo' → *alcolismo* [der. di *alcol*], che indica 'intossicazione dovuta ad abuso di bevande alcoliche'), un animale (per es., *Aracnidi* [lat. scient. *Arachnida*, dal gr. *arákhnē* 'ragno'], che indica 'classe di Artropodi Chelicerati, quasi tutti terrestri e carnivori, con corpo distinto in due parti: l'anteriore, detta *prosoma*, e la posteriore, detta *opistosoma*' → *aracnidismo* [der. di *Aracnidi*], che significa 'fenomeno morboso prodotto dalla puntura di alcune specie di ragni velenosi')<sup>19</sup>. Mentre nella seconda tipologia, la base può indicare la patologia stessa, talvolta con valore iperonimico (un complesso di disturbi caratteristici di un certo quadro morboso): per es. *adenoidi* [der. di *adeno-*, col suff. *-oide*], che indica 'ipertrofia e iperplasia della tonsilla faringea, l'organo linfoide che occupa la volta del rinofaringe, in prossimità coane e dei padiglioni delle tube di Eustachio' → *adenoidismo* [der. di *adenoidi*], che indica 'l'insieme dei caratteri e dei disturbi propri degli individui affetti da vegetazioni adenoidi'; *sonnambulo* [dal fr. *somnambule*, comp. del lat. *somnus* 'sonno' e del tema di *ambulare* 'camminare'], che indica 'affetto da sonnambulismo' → *sonnambulismo* [der. di *sonnambulo*], che significa 'attività motoria coordinata non controllata dalla coscienza, che si manifesta durante il sonno'.<sup>20</sup>

## 2. La composizione

Nel linguaggio medico abbiamo notato l'uso frequente dei composti con elementi neoclassici per formare nuovi termini. A questo proposito Iacobini afferma:

La composizione con elementi neoclassici è il tipo di formazione delle parole che utilizza elementi formativi tratti dalle lingue classiche per coniare termini di ambito tecnico-scientifico.<sup>21</sup>

Si tratta quindi di elementi di origine greca o latina che vengono uniti per formare nuovi termini di uso tecnospecialistico.

Gli elementi formativi che contribuiscono alla formazione di composti con elementi neoclassici sono chiamati *prefissoidi* (come ad es., *auto-*, *elettro-*, *tele-*) e *suffissoidi* (come ad es., *-fagia*, *-logia*)<sup>22</sup>. La coppia *prefissoide/suffissoide* è spesso accompagnata dall'iperonimo *confisso* o *affissoide*, che sono elementi aggiunti sia all'inizio (*prefissoidi*) sia alla fine (*suffissoidi*) di una parola e quindi sono simili

<sup>19</sup> Cfr. Ibidem.

<sup>20</sup> Cfr. Ibidem.

<sup>21</sup> Cfr. C. Iacobini, "Composizione con elementi neoclassici". In M. Grossmann e F. Rainer (a cura di), *La formazione delle parole in italiano*, Niemeyer, Tübingen, 2004, p. 70.

<sup>22</sup> Cfr. M. Dardano e P. Trifone, *La lingua italiana*, Zanichelli, Bologna, 1985, p. 343.

agli *affissi* (prefissi e suffissi) in quanto non vengono usati da soli ma come elementi di composti, pur essendo originariamente parole autonome, ma a differenza degli affissi non tutti occupano una posizione fissa: alcuni occupano una posizione iniziale (per es., *angio-* in *angiologia* che significa ‘studio anatomico dell’apparato circolatorio dell’uomo’; *angioneurosi* che significa ‘qualsiasi disturbo della motilità vascolare, dovuto ad alterazione del sistema nervoso vegetativo, a cui si associano alterazioni della sensibilità e del trofismo dei tessuti’), altri occupano una posizione finale (per es., *-cromia* in *acromia* che indica ‘scolorimento della pelle dovuto a mancanza del normale pigmento cutaneo’) e altri possono essere impiegati sia in posizione iniziale che in quella finale (per es., *topologia* che indica ‘lo studio del paesaggio dal punto di vista morfologico’; *biotopo* che significa ‘l’area in cui vive una determinata specie animale o vegetale’/ *cronografo* che indica ‘cronometro registratore di alta precisione, che si può arrestare al momento voluto per la lettura delle misurazioni’; *isocrono* che significa ‘di due o più fenomeni periodici (spec. sinusoidali) aventi uguale periodo’.<sup>23</sup>

Diversi elementi formativi possono dare luogo a serie aperte, come per es., *-emia* [dal gr. *-aimía*, der. di *haîma* ‘sangue’], che indica ‘sangue’: *calcemia* [comp. di *calcio* e *-emia*], che indica ‘contenuto di calcio nel sangue’; *colesterolemia* [comp. di *colesterolo* e *-emia*], che indica ‘il contenuto di colesterolo nel sangue’; *fosforemia* [comp. di *fosforo* e *-emia*], che indica ‘il contenuto di fosforo nel sangue’; *glicemia* [comp. di *glico-* e *-emia*], che indica ‘il contenuto in glicosio del sangue’; *piemia* [comp. del gr. *pýon* ‘pus’ e *-emia*], che significa ‘processo morboso caratterizzato dalla presenza nel sangue di germi piogeni, provenienti da un focolaio flogistico localizzato’; *setticemia* [comp. di *settico* e *-emia*], che indica ‘malattia infettiva generalizzata, dovuta alla penetrazione e alla riproduzione continua di germi patogeni nel sangue, con sintomatologia caratteristica’; *sideremia* [comp. di *sidero-* e *-emia*], che indica ‘il tasso di ferro ematico non emoglobinico contenuto nel plasma o nel siero del sangue’; *viremia* [comp. di *vir(us)* e *-emia*], che significa ‘presenza in circolo di virus’; *volemia* [comp. di *vol(ume)* e *-emia*], che significa ‘il contenuto complessivo di sangue nell’organismo vivente, soggetto a variazioni in relazione a diversi stati patologici’.<sup>24</sup>

Nei paragrafi che seguono daremo un elenco dei *prefissoidi* e *suffissoidi* frequenti nella terminologia medica.

## 2.1 I prefissoidi

<sup>23</sup> Cfr. L. Serianni e G. Antonelli, *Manuale di linguistica italiana. Storia, attualità, grammatica*, op. cit., p. 224 e C. Iacobini, ‘Composizione con elementi neoclassici’. In M. Grossmann e F. Rainer (a cura di), *La formazione delle parole in italiano*, op. cit., p. 72.

<sup>24</sup> Cfr. L. Serianni, *Un treno di sintomi. I medici e le parole: percorsi linguistici nel passato e nel presente*, Garzanti, Milano, 2005, p. 199.

Un prefissoide molto diffuso nel linguaggio medico è *cardio-* [dal gr. *kardía*], che significa ‘cuore’, come in *cardiochirurgia*<sup>25</sup> [comp. di *cardio-* e *chirurgia*], che indica ‘branca della chirurgia che cura le malformazioni, congenite o acquisite, del miocardio, mediante interventi sul muscolo cardiaco e sui grossi vasi sanguigni’. Abbiamo anche *emato-* [dal gr. *haîma -atos*] o *emo-* [dal gr. *haîma*], che indicano ‘sangue’: per es., *ematologo*<sup>26</sup> [comp. di *emato-* e *-logo*], che indica ‘studioso di ematologia’; *ematuria*<sup>27</sup> [comp. di *emato-* e *-uria*], che significa ‘emissione patologica di sangue con l’urina’; *emoblasto*<sup>28</sup> [comp. di *emo-* e *-blasto*], che indica ‘cellula sanguigna primordiale dei Vertebrati, da cui derivano, per successivo differenziamento, i vari tipi di cellule del sangue’.

Nella terminologia medica è di uso frequente il prefissoide *gastro* [dal gr. *gastér -trós*], che significa ‘stomaco, ventre’, come in *gastroduodenite*<sup>29</sup> [comp. di *gastro-* e *duodenite*], che indica ‘processo infiammatorio, acuto o cronico, oppure degenerativo, a carico dello stomaco e del duodeno’; *gastrointestinale*<sup>30</sup> [comp. di *gastro-* e *intestinale*], che significa ‘comune allo stomaco e all’intestino’. Si hanno inoltre altri prefissoidi frequenti in medicina, come *neuro-* o *nevro* [dal gr. *neûron* ‘nervo’], che indica ‘relazione coi nervi o col sistema nervoso’: per es., *neurologo*<sup>31</sup> [der. di *neurologia*], che significa ‘medico specializzato in neurologia’, *neuropsichiatria*<sup>32</sup> [comp. di *neuro-* e *psichiatria*], che è un settore della medicina che studia ‘le malattie del sistema nervoso dal punto di vista neurologico e psichiatrico’, *nevralgia*<sup>33</sup> [comp. di *nevro-* e *algia*], che indica ‘dolore (a carattere acuto e violento) dovuto a lesione irritativa di uno o più nervi sensitivi’; *psico-* [dal gr. *psykhé* ‘anima’], che si riferisce alla ‘natura o all’attività della mente’: per es., *psicopatìa* [comp. di *psico-* e *-patìa*], che indica ‘anomalia patologica della personalità, in quanto motivo, in certi casi, di pericolo per il soggetto o per la società’, *psicologia* [comp. di *psico-* e *-logìa*], che indica ‘scienza che studia i fenomeni propri del meccanismo mentale e affettivo, sia dal punto di vista speculativo (*p. razionale o filosofica*), sia dal punto di vista sperimentale (*p. sperimentale*)’.<sup>34</sup>

## 2.2 I suffissoidi

<sup>25</sup> Cfr. M. Dardano e P. Trifone, *La lingua italiana*, op. cit., p. 343.

<sup>26</sup> Cfr. M. Sensini, *La grammatica della lingua italiana*, op. cit., p. 593.

<sup>27</sup> Cfr. *Ibidem*.

<sup>28</sup> Cfr. I. Mazzini, *Introduzione alla terminologia medica. Decodificazione dei composti e derivati di origine greca e latina*, op. cit., p. 81.

<sup>29</sup> Cfr. *Ivi*, p. 91.

<sup>30</sup> Cfr. M. Sensini, *La grammatica della lingua italiana*, op. cit., p. 594.

<sup>31</sup> Cfr. *Ivi*, p. 596.

<sup>32</sup> Cfr. *Ibidem*.

<sup>33</sup> Cfr. I. Mazzini, *Introduzione alla terminologia medica. Decodificazione dei composti e derivati di origine greca e latina*, op. cit., p. 111.

<sup>34</sup> Cfr. M. Sensini, *La grammatica della lingua italiana*, op. cit., p. 597.

Caratteristico del linguaggio medico è il suffissoide *-algia* [der. del gr. *álgos* ‘dolore’], che significa ‘dolore localizzato’, come in *ischialgia*<sup>35</sup> [comp. di *ischio* e *algia*], che indica ‘nevralgia sciatica’; *odontalgia*<sup>36</sup> [dal gr. *odontalgía*, comp. di *odús -óntos* ‘dente’ e di un der. di *álgos* ‘dolore’], che significa ‘dolore localizzato ai denti e agli annessi dentali: sintomo comune di moltissime affezioni dentarie’. Si ha inoltre *-cardia*, *-cardio* [dal gr. *kardía*], che indicano ‘cuore’: per es., *pericardio* [comp. di *peri-* e del gr. *kardía* ‘cuore’], che indica ‘organo membranoso che, a guisa di sacco, riveste il cuore e l’origine dei grossi vasi’; *tachicardia* [comp. di *tachi-* e *-cardia*], che significa ‘aumento di frequenza delle pulsazioni cardiache oltre i limiti normali o abituali, dovuto a cause fisiologiche o patologiche’<sup>37</sup>. Fra i suffissoidi produttivi nella terminologia medica è *-fobia* [der. del gr. *phóbos* ‘timore’], che indica ‘paura, avversione, ripugnanza’: per es., *anglofobia* [comp. di *anglo-* e *-fobia*], che indica ‘avversione pregiudiziale nei confronti degli inglesi, dei loro usi e costumi e della loro cultura’, *claustrofobia* [comp. di *claustr-* e *-fobia*], che significa ‘timore ossessivo di trovarsi in ambienti chiusi’, *ereutofobia* [comp. del gr. *éreuthos* ‘rossore’ e *-fobia*], che indica ‘paura ossessiva di arrossire’<sup>38</sup>; *-fobo* [der. del gr. *-phobos* ‘che teme’, da *phóbos* ‘timore’], che serve a indicare ‘avverso’ o ‘sofferente di paura o ripugnanza’: per es., *anglofobo* [comp. di *anglo-* e *-fobo*], che indica ‘sofferente di anglofobia’, *idrofobo* [dal gr. *hydrophóbos* ‘che ha paura (*phóbos*) dell’acqua (*hýdōr*)’], che indica ‘affetto da rabbia o idrofobia’, *xenofobo* [comp. di *xeno-* e *-fobo*, sul modello del fr. *xénophobe*], che significa ‘sofferente di xenofobia’.<sup>39</sup>

In medicina sono frequenti altri suffissoidi, come *-iatra* [dal gr. *iatrós* ‘medico’], che indica ‘medico’: per es., *odontoiatra*<sup>40</sup> [comp. di *odonto-* e *-iatra*], che significa ‘medico specialista nella cura delle affezioni dentarie: sinonimo di dentista’, *otorinolaringoiatra*<sup>41</sup> [comp. di *oto-*, *rino*, *laringo-* e *-iatra*], che indica ‘medico specializzato in otorinolaringoiatria’; *-patia* [dal gr. *-pátheia*, der. del tema *path-* del verbo *páskhō* ‘soffrire’], che significa ‘affezioni a carico di un organo o sistema’: per es., *cardiopatia*<sup>42</sup> [comp. di *cardio-* e *-patia*], che significa ‘qualsiasi malattia del cuore, congenita o acquisita’, *dermopatia*<sup>43</sup> [comp. di *dermo-* e *-patia*], che indica ‘nome generico delle malattie della pelle’; *deuteropatia*<sup>44</sup>

<sup>35</sup> Cfr. I. Mazzini, *Introduzione alla terminologia medica. Decodificazione dei composti e derivati di origine greca e latina*, op. cit., p. 99.

<sup>36</sup> Cfr. M. Sensini, *La grammatica della lingua italiana*, op. cit., p. 598.

<sup>37</sup> Cfr. *Ibidem*.

<sup>38</sup> Cfr. M. Dardano, *La formazione delle parole nell’italiano d’oggi. (Primi materiali e proposte)*, op. cit., p. 161.

<sup>39</sup> Cfr. *Ibidem*.

<sup>40</sup> Cfr. I. Mazzini, *Introduzione alla terminologia medica. Decodificazione dei composti e derivati di origine greca e latina*, op. cit., p. 96.

<sup>41</sup> Cfr. *Ivi*, p. 128.

<sup>42</sup> Cfr. M. Sensini, *La grammatica della lingua italiana*, op. cit., p. 601.

<sup>43</sup> Cfr. I. Mazzini, *Introduzione alla terminologia medica. Decodificazione dei composti e derivati di origine greca e latina*, op. cit., p. 76.

<sup>44</sup> Cfr. *Ibidem*.



[comp. di *deutero-* e *-patia*], che è nome generico per indicare ‘una malattia che si sviluppa in conseguenza di un’altra’.

### **Conclusion**

Nel nostro lavoro abbiamo cercato di esporre le neoformazioni derivazionali e composizionali nella terminologia medica che costituiscono il principale procedimento di arricchimento del lessico medico.

Abbiamo già notato che il processo di formazione di nuove parole è indispensabile nel linguaggio medico, in quanto si adatta alle esigenze di sviluppo del campo medico. Abbiamo anche constatato che le fonti privilegiate del lessico medico sono le due lingue classiche (il greco e il latino). A differenza delle altre lingue speciali che preferiscono assumere parole dal linguaggio comune, la medicina ricorre sempre a termini greci e latini per evitare l’adozione di termini utilizzate quotidianamente dal pubblico nella vita odierna. A nostro parere ciò contribuisce a dare identità alla comunità linguistica del settore medico.

## Bibliografia

1. Altieri Biagi, Maria Luisa, “Aspetti e tendenze dei linguaggi della scienza, oggi”. In AA. VV., *Italiano d'oggi - Lingua non letteraria e lingue speciali*, Edizioni LINT, Trieste, 1974, pp. 67-110.
2. Beccaria, Gian Luigi, *Italiano antico e nuovo*, Garzanti, Milano, 1988.
3. Cusmano, Giuseppe, *Aspetti dell'influsso delle lingue classiche sul lessico italiano*, Aracne, Roma, 2004.
4. Dardano Maurizio, *La formazione delle parole nell'italiano d'oggi. (Primi materiali e proposte)*, Bulzoni editore, Roma, 1978.
5. Dardano, Maurizio e Trifone Pietro, *La lingua italiana*, Zanichelli, Bologna, 1985.
6. Devoto, Giacomo e Oli, Gian Carlo, *Il Dizionario della lingua italiana*, Le Monnier, Firenze, 2002-2003.
7. Gualdo, Riccardo e Telve, Stefano, *Linguaggi specialistici dell'Italiano*, Carocci, Roma, 2011.
8. Iacobini, Claudio, “Composizione con elementi neoclassici”. In Grossmann, Maria e Rainer, Franz (a cura di), *La formazione delle parole in italiano*, Niemeyer, Tübingen, 2004, pp. 69-96.
9. Masini, Andrea, “L'italiano contemporaneo e le sue varietà”. In AA. VV., *Elementi di linguistica italiana*, 5<sup>a</sup> ristampa, Carocci, Roma, 2013, pp. 15-84.
10. Mazzini, Innocenzo, *Introduzione alla terminologia medica. Decodificazione dei composti e derivati di origine greca e latina*, Pàtron Editore, Bologna, 1989.
11. Sensini, Marcello, *La grammatica della lingua italiana*, Mondadori, Milano, 1997.
12. Serianni, Luca, “Medicina”. In Grossmann, Maria e Rainer, Franz (a cura di), *La formazione delle parole in italiano*, Niemeyer, Tübingen, 2004, pp. 585-590.
13. Serianni, Luca, *Un treno di sintomi. I medici e le parole: percorsi linguistici nel passato e nel presente*, Garzanti, Milano, 2005.
14. Serianni, Luca e Antonelli, Giuseppe, *Manuale di linguistica italiana. Storia, attualità, grammatica*, Pearson Italia, Milano-Torino, 2011.
15. Serianni, Luca, *Italiani Scritti*, 3<sup>a</sup> ed., Il Mulino, Bologna, 2012.